Concerti nella liturgia?

Valentino Donella

Le Messe cantate hanno sempre riscosso poca simpatia presso alcune categorie di fedeli. Ci riferiamo alla tradizione di solennizzare le feste maggiori con delle Messe diverse, arricchite di ritualità e di musica. In pratica, in determinate ricorrenze, si celebrava “in terzo”, cioè con la presenza di un diacono e di un suddiacono, oltre al celebrante, e si faceva cantare la Schola cantorum parrocchiale, se esisteva, o un coro chiamato da fuori; erano le occasioni in cui si potevano ascoltare le composizioni più belle di Perosi (Eucaristica, Prima e seconda Pontificali), Vittadini (la Jucunda...), Refice (Eduardi Regis). E bisogna dire che la maggior parte dei fedeli amava quelle Messe, le ascoltava volentieri e con esse pregava. Perché dubitarne?

Ovviamente i ragazzi le scansavano, a meno che non fossero accompagnati dai genitori; le trovavano noiose. Per loro c'era le “Messa del fanciullo”, molto cantata anch'essa, comunque, in maniera diversa. Cercava di evitarle anche una minoranza di parrocchiani, meno acculturati, quelli assolutamente allergici alla musica. E magari anche le Signore che dovevano restare a casa a preparare il pranzo; loro andavano alla messa di primo mattino.

Dopo la riforma conciliare i liturgisti più duri e puri hanno cominciato a chiamare “concerti durante la Messa” quelle celebrazioni, e a deprecarle e a combatterle di conseguenza, di tutto cuore, come si trattasse di bestemmie.

E fu il via alle forme brevi, ai piccoli ritornelli, alle acclamazioni, ai motivetti di immediato apprendimento...

Considerazioni...

*Carlo Ramella**

Un tempo non ci pensavo. Anzi, mi faceva anche piacere. Frequentavo più d'un amico (qualche volta anche compagno di Conservatorio) roccettaro. Nelle serate al bar spesso si passava il tempo a parlare di musica e facilmente il discorso finiva sulla “classica”. Qualcuno storciva il naso, qualcun altro mostrava qualche (a volte timido) interesse. Ma quasi tutti subivano il fascino del canto gregoriano e della polifonia antica. Nel tempo mi sono accorto che molti di loro ascoltavano con attenzione e ne erano davvero affascinati. Qualcuno cercava anche di documentarsi.

Accanto al piacere per l'apprezzamento dei due generi, coltivavo la speranza che nascessero, nel contempo, anche domande e curiosità più pregnanti. Che non avrebbero dovuto porre a me. Io, d'altronde, come avrei potuto rispondere con competenza? Lì il discorso avrebbe toccato altre corde. E altre competenze.

Nel motto perosiano (“A chi non vuol sentir parlare di Dio glielo canterò in musica”) ho sempre creduto. In fondo, sono la stessa storia della Chiesa e la storia dell'Arte a confermare il convincimento perosiano: l'arte ha sempre avuto lo scopo di porre l'uomo di fronte ai grandi interrogativi e l'arte sacra di fronte al dilemma di Dio. A distanza di tanto tempo, guardando al presente, spesso mi prende un po' di sconforto. Non solo la cultura contemporanea non mi pare, spesse volte, aver fatto tesoro della “renaissance” di polifonia antica e canto gregoriano che si sono vissute in questi ultimi decenni, ma – peggio – pare appropriarsi sempre di più del patrimonio dell'arte sacra – nel nostro caso, musicale – riducendolo ad un semplice luogo estetizzante o, peggio, alterandone il senso profondo che la ispira...

In comunione con Maria

L'impronta mariana dell'Eucaristia, II

*Corrado Maggioni**

L'ora "eucaristica" della Pentecoste

Il Nuovo Testamento si congeda da Maria presentandola in preghiera con i discepoli di Gesù (cf. At 1,12-14; 2,1-4). La partecipazione dello Spirito di Dio allo spirito dell'uomo non avviene, infatti, al di fuori della preghiera, giacché la grazia divina suppone animi ben disposti, cuori rivolti verso il Signore, desiderosi di ricevere il suo Dono. Presente tra gli apostoli in attesa dell'unzione spirituale del Risorto, Maria insegna loro a dilatarsi al fuoco dello Spirito, in modo che possa accendere nei loro spiriti l'eucaristico consumare la vita per il Vangelo.

Il Cenacolo in cui si trovano riuniti non è in effetti un luogo generico di preghiera, ma quello in cui Cristo ha celebrato l'Ultima Cena con i discepoli, la vigilia della Passione. Il medesimo luogo per l'Eucaristia e la Pentecoste fa risaltare significative connessioni: ogni volta che celebriamo i santi misteri, il Padre effonde lo Spirito Santo sulla comunità dei figli radunati nel nome del suo diletto Figlio Gesù, ora come ai primordi della Chiesa, raccolti *in comunione orante con Maria*.

Certo, la celebrazione ha sempre e solo per oggetto l'incontro trasfigurante con Cristo. Ma ciò non esclude, anzi comporta, la comunione con tutti i viventi in lui, tra i quali la prima è Maria. Ciò viene espresso, fin dall'antichità, nel cuore della Preghiera eucaristica, come attesta il venerando *Canone Romano*: «In comunione con tutta la Chiesa, ricordiamo e veneriamo *anzitutto* la gloriosa e sempre vergine Maria, Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo»...

Dirigere un Coro

A lezione con Walter Marzilli*, VIII

La moderna tecnica gestuale

Dopo aver illustrato la tecnica dei gesti in tre e due movimenti nell'articolo precedente, sarebbe opportuno approfondire un argomento che riguarda i direttori nello stesso modo come gli strumentisti ad arco. Essi si trovano di fronte alla stessa difficoltà quando devono capire istintivamente quale dovrà essere la giusta velocità costante per concludere la durata della nota utilizzando l'intero arco. In questo modo lo strumentista riesce ad ottenere un bel suono uniforme. Quando il direttore riuscirà a capire la stessa cosa, allora otterrà un bellissimo suono legato. Il suo braccio, infatti, scorrerà uniformemente, percorrendo i raggi delle ideali circonferenze della dinamica, il cui centro coincide con il PF e di cui abbiamo già avuto modo di parlare in precedenza... Probabilmente la cosa sembrerà naturale ed istintiva, ma un'attenta osservazione del gesto altrui metterà certamente in evidenza questa caratteristica del movimento, che compare molto più frequentemente di quanto si possa immaginare. Si potrà notare che in molti casi la mano colpirà il PF e poi si potrebbe fermare sulla circonferenza, dove il braccio – giunto troppo presto – aspetterà l'arrivo del tempo successivo. La sua velocità risulterà pertanto irregolare e discontinua. Di conseguenza il fraseggio sarà anch'esso privo di continuità e di distensione, con un andamento irregolare particolarmente evidente in occasione dell'ultimo movimento. Esso sarà debole come l'accento, ma anche contratto e in qualche modo irrequieto. Anche le note lunghe risentiranno facilmente di qualche anomalia...

78. *Accade – Accadeva*

Curiosità, scoperte, suggestioni e riflessioni

Leonardo Dova

Giuseppe Gazzaniga, un personaggio che abbiamo già incontrato su queste pagine quale autore di un *Giovanni Tenorio o sia Il convitato di pietra* (opera lirica su libretto di G. Bertati) che ha preceduto di poco il Don Giovanni di Mozart Da Ponte. Se non fosse per questa fortuita circostanza che ha attirato l'attenzione di qualche storico e musicologo, Gazzaniga sarebbe del tutto dimenticato, al massimo collocato tra i compositori minori del sette-ottocento.

Tuttavia una sua carriera musicale Gazzaniga l'ha fatta: nato a Verona nel 1743, studiò a Napoli con N. Porpora e altri maestri del Conservatorio di S. Onofrio a Capuana. Girovagò di teatro in teatro per tutta l'Italia e talvolta anche all'estero (Monaco e Dresda) a presentare le sue numerosissime opere. Ma, come succedeva spesso a quei tempi, non ancora vecchio, venne a trovarsi in ristrettezze economiche. Al punto che dovette cercarsi un'altra attività, precisamente quella di Maestro di cappella presso qualche chiesa, possibilmente cattedrale. Si impiegò così per breve tempo al Duomo di Urbino (1775-76) e alcuni anni dopo presso la cattedrale di Crema (1791), dove rimase fino alla morte (1818). Dopo 18 anni di servizio si ritrovò nuovamente in condizioni economiche precarie e nella necessità umiliante di chiedere all'amministrazione della Cattedrale un aumento di stipendio, nella speranza di "non essere abbandonato alla miseria".

La lettera di supplica ci è pervenuta; in essa Gazzaniga spiega tutto...

Il corso di Lonigo sul canto della liturgia quotidiana: una ricca parentesi di serenità

Stefania Martin

Anche quest'anno torno a casa dopo aver frequentato, ricavando lo spazio fra mille impegni lavorativi, le lezioni del Corso organizzato da AISC sul canto della liturgia quotidiana nella artistica cornice di Villa San Fermo, in Lonigo, provincia di Vicenza.

E come ogni anno sono rasserenata e colma di una certa qual letizia: con dei compagni di viaggio interessanti, sotto la guida di chiari docenti, ho fatto il pieno di canto, di preghiere, di riflessioni sulla musica liturgica e perché no anche della verdeggiante pace del parco che circonda la Villa. Me ne sono andata a piedi, in una passeggiata di pochi minuti, a vedere lo splendore razionale della Villa Pisana, poche centinaia di metri più su della Villa settecentesca che ospita il corso. Lonigo, poi, è un piccolo gioiellino: se non ricordo male alcuni anni fa Sgarbi indicò quella di Lonigo come una delle più belle piazze italiane per motivi di raffinata prospettiva.

So che i miei collaboratori e colleghi di lavoro mi guardano un po' come una pazza quando annuncio che, visti, regolati ed organizzati anche a prezzo di qualche corsa avanti ad indietro fra Lonigo e Padova scadenze e udienze ed impegni vari, me ne scappo a cantare e pregare per quattro giorni con la disposizione che mi si chiami solo per casi urgenti...

La verità è che ho concepito negli anni una passione per la musica liturgica e per la liturgia in sé ed è prezioso poter sostare nella riflessione e negli studi proposti dalle lezioni del corso, a sua volta scandito, e con una certa rassicurante rigorosità, dalle cadenze della preghiera delle ore...

Campus Giovani Musicisti

Montecchio Maggiore, 2021

Claudio Stucchi

Mentre la pandemia, tra alti e bassi, dilegua, quasi per moto contrario, l'Associazione Italiana Santa Cecilia, riprende con determinazione la sua attività. In questo periodo è stata impegnata soprattutto nei corsi estivi. Dopo il corso *Canto della Liturgia quotidiana*, da anni ospitato nell'artistica Villa San Fermo a Lonigo (Vicenza), e il seminario *Direttori di coro – Cantori – Organisti*, ospitato a Roma presso il Pontificio Istituto di Musica Sacra e Casa J. d'Avila, ecco la novità del *Campus Giovani Musicisti*, proposta per giovani musicisti e organizzato presso la casa di spiritualità 'Madonna dell'ascolto' in Montecchio Maggiore (Vicenza). 'Madonna dell'ascolto' è un antico casolare ben ristrutturato che sta oggi tra la casa di preghiera e un accogliente agriturismo, adagiato in mezzo a vigneti, orti e uliveti. La casa, è stata opera suggerita dallo spiccato senso pastorale dell'allora parroco di Alte Ceccato don Guido Bottega, oggi direttore del nostro segretariato Giovani. Si sono presentati giovani organisti diplomati o diplomandi o già organisti parrocchiali delle province di: Vicenza, Verona, Padova e Avellino. Tutti veramente appassionati, che hanno trovato la possibilità di ricevere lezioni teoriche e pratiche sull'organo e sul suo impiego nella liturgia. I docenti, tutti maestri di chiara fama, sono stati: don Valentino Donella, Piero Sandri e Mario Lanaro...

Vita nostra

Prossimi appuntamenti

Milano - Roma, 2020-2021

INCONTRI - RICORDO

150 anni 'Multum ad movendos animos' l'istituzione delle associazioni ceciliane; **140 anni dell'Associazione Italiana Santa Cecilia**

sede degli incontri: Milano e Roma - *relazioni, celebrazioni liturgiche*

Assisi (Perugia), 21 - 24 marzo 2022

TRE GIORNI DI FORMAZIONE LITURGICO MUSICALE

'La missione della musica sacra secondo Papa Francesco'

relazioni, celebrazioni liturgiche, concerto

sede del convegno e alloggio: Domus Pacis, S. Maria degli Angeli - Assisi (Perugia)

Lonigo (Vicenza), luglio 2022

IL CANTO DELLA LITURGIA QUOTIDIANA

lezioni: *relazioni liturgico musicali, declamazione della Parola*; canto: *esercitazioni corali, canto gregoriano*; celebrazioni liturgiche

sede del corso e alloggio: Villa San Fermo - Padri Pavoniani, Lonigo (Vicenza)

Roma, 13 - 17 luglio 2022

SEMINARIO PER DIRETTORI DI CORO CANTORI ORGANISTI

lezioni: *musicologia liturgica, canto gregoriano (tutti); concertazione e direzione, canto (teoria e pratica), composizione* (direttori di coro e cantori); *accompagnamento organistico nella liturgia* (organisti)
sede del corso e alloggio: Casa San Juan de Avila - Pont. Ist. Musica Sacra, Roma

Vienna, 26 - 29 luglio 2022

GIORNATE DI CULTURA ORGANARIA

incontro, illustrazione e audizione su strumenti significativi, visita alla città

sede del corso e alloggio: Vienna

Montecchio Maggiore (Vicenza), luglio - agosto 2022

GIOVANI MUSICISTI

giovani musicisti a colloquio e confronto: con relazioni liturgico musicali, visite/uscite musicali, incontri con maestri, celebrazioni liturgiche (a cura del Segretariato Giovani)

Ravenna, settembre - ottobre 2022

CONVEGNO NAZIONALE SCHOLAE CANTORUM

nel VII centenario della morte di Dante Alighieri (1321-2021)

prova di canto, Concelebrazione Eucaristica, concerto

Nuovi Soci dell'Associazione

La Commissione 'Ammissione ed Esclusione Soci' (Pietro Consoloni, Stefano Manfredini, mons. Tarcisio Cola), ha accolto le domande di Ammissione pervenute alla segreteria generale. Osservazioni e pareri sono stati comunicati ai membri Consiglio Direttivo per il relativo loro consenso.

In data 6 settembre 2021, è stata ammessa come Socio:

- Sudrio Giulia, Vicenza

Un servizio e/o contributi donati all'Associazione

- NN., cont 10.12.2020, E 200,00

grazie a chi sostiene l'Associazione con una libera offerta, anche minima; segnaliamo - secondo le indicazioni dell'offerente che viene nominato o lasciato anonimo - quanto è giunto.

Rinnovo iscrizione e/o adesione all'Associazione

La nostra rivista ha bisogno del tuo sostegno e dell'aiuto di benefattori, potremo così continuare a stamparla ed inviarla. Falla conoscere anche ad amici e interessati, a direttori di coro, cantori, organisti, giovani, e invitali ad iscriversi. Agli lettori, che già hanno rinnovato, un sincero grazie.

Bollettino Ceciliano con supplemento allegato Cantet Vox Cantet Vita

quota ordinario E 35,00; oppure quota socio A.I.S.C. E 55,00

Il versamento o bonifico può essere effettuato tramite:

- *ccpostale* n. 25245002 (IT 96 S 076 0103 2000 0002 5245 002)

intestato a Associazione Italiana Santa Cecilia, Piazza S. Calisto 16, 00153 Roma

- *ccbancario* Unicredit (V.le Trastevere 95/107, 00153 Roma) ag. Roma Trastevere 22503

IT 80 I 02008 05319 000003907461

intestato a Associazione Italiana Santa Cecilia, Piazza S. Calisto 16, 00153 Roma

- *assegno* intestato: Associazione Italiana Santa Cecilia (Piazza S. Calisto 16, 00153 Roma).

In memoriam

p. Primiano Antonio Cozza, ofm (1931 - 2021)

Nato il 26 luglio 1931 a Sant'Urbano di Montecchio Maggiore, nel 1942 entra nel collegio francescano dei minori di Chiampo per gli studi ginnasiali. Nel 1948 inizia a S. Pancrazio di Barbarano il noviziato e assume il nome di Primiano ed emettendo nel settembre 1949 la professione religiosa. Frequenta lo studio teologico di Motta di Livenza, e a seguire nel 1955 la professione solenne e nel 1956 l'ordinazione sacerdotale. Nel 1957 è a Napoli nel convento di S. Chiara dove dirige il coro della basilica e frequenta il conservatorio 'S. Pietro a Maiella' diplomandosi in pianoforte. Nel 1961 ritorna a Chiampo dove insegna pianoforte e canto. È docente nel seminario vescovile di Vicenza di educazione musicale, pianoforte e organo. A Venezia, nel 1968 al conservatorio 'B. Marcello' si diploma in organo e composizione sotto la guida di Sandro Dalla Libera e in seguito in musica corale e direzione di coro...

Notiziario e concorsi

CORI

Radda in Chianti SI, Assisi PG.

ORGANO

Asiago VI, Basilicogioiano PR.

CORSI - CONCORSI - INCONTRI

Roma - Borsa di studio 'Abate Notker Wolf' Musica Liturgica, Pontificio Ateneo Sant'Anselmo.

Rassegna di musiche libri riviste dischi cd

MUSICHE

Celebriamo, anno L, n. 5/6, settembre-dicembre 2020, ed. Carrara, Bergamo.

Organistica, anno XXX, n. 5/6, settembre - dicembre 2020, ed. Carrara, Bergamo.

L'organo nella liturgia, anno XXVI, n. 5/6, settembre - dicembre 2020, ed. Carrara, Bergamo.

Polyphonia, anno XXX, ottobre - dicembre 2020, n. 120, ed. Carrara, Bergamo.

LIBRI

Baiocchi S., *Cantori Romani. Musica sacra a Roma nei ricordi di Otello Felici, cantore pontificio*. Zecchini editore, Varese, 2021, p. 175.

RIVISTE

Liturgia, anno LIV, n. 286-287, luglio - dicembre 2020, Cal, Roma.

Rivista Liturgica, trimestrale per la formazione liturgica, anno 108, n. 2/2021, Abbazia di S. Giustina, ed. Messaggero, Padova.

Cerkveni Glasbenik, Rivista di musica sacra, anno 114, n. 2, 2021, Ljubljana (Slovenija).

L'Orgue francophone, n. 62/2021, Federazione degli Amici dell'organo, Lione, Francia.